

Festa di solidarietà sotto la pioggia

L'incasso devoluto all'Associazione «Presenza» di Palmi e alla comunità «Exodus». Presente Chiaravallotti

Domenico Grillone

REGGIO CALABRIA - Molto entusiasmo e grande partecipazione e pareggio finale per 2-2. Nonostante il tempo inclemente, circa tredicimila persone sono accorse, infatti, allo stadio «Oreste Granillo» per assistere alla «partita del cuore» che vedeva contrapposte la Nazionale magistrati e la «Dinamo Rock», squadra composta da nomi noti del panorama musicale italiano. Una partita benefica per dare una mano all'associazione di volontariato «Presenza» di Palmi, animata dalle continue iniziative di don Silvio Mesiti, e alla Comunità Exodus di don Antonio Mazzi a realizzare alcuni progetti di grande valore sociale. Era presente la massima autorità regionale, il governatore Giuseppe Chiaravallotti, tra l'altro ex magistrato.

La pioggia che ha battuto fin dai primi minuti della partita non ha scoraggiato il pubblico, in maggior parte studenti che, per partecipare a un'iniziativa del genere, avevano anche una piccola parte di cuore che batteva per le due «stelle», Piero Pelù e Luciano Ligabue. «Stelle» nella musica ma a detta di tutti, fuoriclasse, si fa per dire, anche sul rettangolo di gioco.

Tanti è vero che il gol di testa dell'ex Litfiba, giunto al 17' del primo tempo, dopo un'azione corale manovrata alla perfezione, ha fatto esplodere d'applausi lo stadio. Prima del gol dei gialloneri qualche azione pericolosa dei rossi della nazionale magistrati: una sortita personale di Ringo che si infrange sulle gambe del difensore Nobili.

Nel frattempo «Tortmento» del Sottotono, il Morabito della situazione dal momento che è nato a Reggio, trova il tempo di fare qualche piroetta sul campo.

I magistrati sembrano essere più in palla, nonostante lo svantaggio, e lo dimostrano al 25' quando un altro splendido colpo di testa, questa volta di Roberto Spanò, equilibra le sorti.

La vera sorpresa, comunque, è proprio il Liga: la sua vita da «mediano» è tutta lì, sul campo, pronto a rompere le azioni degli avversari e proporre subito una trama offensiva. La stoffa si vede. E il fiato anche... quello che manca a quasi tutti dopo circa mezz'ora di gioco. Tra i magistrati Piero Calabrò è quello che organizza il gioco in difesa non disdegnando qualche sortita in avanti. Il primo tempo termina con una punizione calciata da Spanò e ben parata da Eugenio Mori degli «883». Durante l'intervallo un intermezzo musicale e il brano è di Jovanotti: un «raggio di sole» che finisce miseramente tra grossi nuvoloni che non smettono di lacrimare sul pubblico per tutta la durata anche del secondo tempo. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche non provocano però il fuggi fuggi degli spettatori e le due compagini impegnate in campo fanno davvero de loro meglio per corrispondere alle aspettative del pubblico del «Granillo». Gli ultimi 30' sono quasi immediatamente aperti dal gol (al 7') di Di Benedetto su ribattuta del portiere Marroccolo (Csi), nel frattempo subentrato a Mori.

La Nazionale magistrati, pur se già in vantaggio spinge sull'acceleratore per incrementare il bottino. Ed ecco un miracolo del portiere giallonero che para un tiro da distanza ravvicinata ancora di Spanò, rivelatosi un ottimo attaccante. Intanto Ligabue lascia il campo, tra gli applausi della folla, seguito qualche minuto dopo da Pelù. La Dinamo Rock sembra sgretolarsi di fronte ai ripetuti attacchi dei magistrati e Tortmento (Sottotono) recita un rap scaramantico per esorcizzare l'eventuale sconfitta.

Girandola di sostituzioni in ambedue le formazioni: Marco Maccarini non trova di meglio che attaccare bottone con il guardalinee... una bella bionda, Patrizia Forchino, che insieme alla sorella Stella sorreggia le linee laterali. Siamo quasi al finale e una paperissima del portiere Salvatore Dove, su un innocuo tiro di Zaff, offre il pareggio alla Dinamo Rock. Il punteggio salomonico (2-2) seppure affatto scontato non ha tolto un briciolo d'interesse a una partita sì «del cuore» ma giocata da entrambe le squadre con grande agonismo.



Don Misiti, Caserta, Don Mazzi e il presidente Chiaravallotti prima della partita

La formazione dei Magistrati



LE INTERVISTE

Piero Calabrò entusiasta mentre Menozzi rivela: «Ligabue prende poche volte l'aereo, stavolta lo ha fatto»

Don Mazzi: grande il cuore di Reggio



In primo piano Piero Calabrò

Cristina Cortese

REGGIO CALABRIA - Verde. È il colore del manto che si conserva splendido nonostante la pioggia ed è, soprattutto, il colore della speranza e della solidarietà che a Reggio si è vestita di contenuti concreti. Dal cuore di 13.000 persone che non sia lasciato tiepido dal freddo, ha preso il via la conferenza stampa: «Reggio stasera ha davvero portato un raggio di sole e di amore a chi soffre e lo ha fatto anche contro il cattivo tempo - esordisce così un Don Mazzi festante -. I giovani che ho visto in tanti e che mi stanno tanto a cuore consegnano la prima pietra di questa struttura che ci è stata offerta in Aspromonte e che attiveremo al più presto. Ebbene, questa pietra la destiniamo ai ragazzi tra i 12 e i 19 anni, l'età più a rischio delle nuove droghe sintetiche - conclude qui Don Mazzi».

«Funambolo in campo ma anche fuori. Chi ha preso gusto Ringo della Dinamo Rock a prendere l'iniziativa: «Partiamo molto contenti, i giovani hanno potuto ammirare i loro beniamini, ed è stato non solo raggiunto ma anzi esalto lo scopo dell'iniziativa. Siamo entrati in campo senza la pioggia e con la pioggia la gente è rimasta fino alla fine. Penso sia un grosso risultato».

E a proposito di risultati: «Se fossi al posto dei magistrati, rifletterei su questo pareggio - interviene Sergio Zapperini sempre della Dinamo. Erano convinti del fatto loro, di fare un boccone di noi e invece questo 2 a 2 è davvero una gran cosa. Mai, comunque, quanto la bellissima esperienza che Reggio ci ha regalato».

Chiamato in causa, ecco il capitano dei magistrati, dott. Piero Calabrò, al cui fianco c'è anche il collega Alberto Nobili. Prima minaccia «sarebbe il caso che nell'occasione anche noi magistrati ci avvaliamo della facoltà di non rispondere». Per il dott. Calabrò utilizza una efficacissima battuta come replica: «Anche questo risultato dimostra cos'è la solidarietà. Perché penso che tutti abbiano visto come è maturato il pareggio della Dinamo, però se questo può renderli felici, lo accettiamo. Tanto è una giornata di festa». E per finire il messaggio: «Reggio davvero ci mette in difficoltà - ammette Calabrò. Già due anni fa era stata grande, oggi lo è stata ancora di più perché la solidarietà l'ha vissuta fino al fischio dell'arbitro, incurante della pioggia. È chiaro che quando succede questo, sei ancora più responsabilizzato, senti che veramente questo progetto che nasce dalla donazione di una signora anziana, figlia

di un magistrato, può prendere corpo toccando i tasti giusti. Come è stato stasera». Squilla il telefonino del presidente della Dinamo Rock, Tullino Menozzi: «Piero (Pelù), ce l'abbiamo fatta, abbiamo pareggiato (era andato via sul 2 a 1 per i magistrati). È stato bello, ancora loro non ci credono». Chiusa la telefonata, prosegue così: «Ci piacerebbe propagandare questo messaggio di amore, se i magistrati ci vorranno al fianco. Il nostro spirito è semplice, diretto e non guarda al sacrificio per valori alti come la solidarietà e la possibilità di offrire aiuto. Vedete, anche Ligabue è una testimonianza, in poche ore ha preso più volte l'aereo e lo ha fatto in un momento in cui ha deciso di tagliare i ponti con tante cose perché vuole recuperare la tranquillità e l'amore per le cose semplici che sono diventate le più difficili. Perché vedete - e Menozzi finisce così per spiegare le ragioni che hanno indotto il cantante a ritirarsi dalla scena. Ligabue non trovava più il tempo e il gusto, per esempio, di prendersi in piena libertà una pizza con me, che di pizze ne abbiamo mangiate tante perché siamo vicini di casa e siamo molto amici. Anche per questo la sua presenza qui a Reggio è stata molto significativa e voi reggini dovrete esserne fieri».

Oggi al "Granillo" in campo star della musica rock e magistrati provenienti da varie procure. Già venduti 15.000 biglietti

Sport e musica al servizio di chi ha bisogno d'aiuto

Domenico Grifone

REGGIO CALABRIA - Rispettata ogni più rosea previsione per la «partita del cuore» che vedrà, oggi pomeriggio alle ore 15, affrontarsi allo stadio «O. Granillo» la nazionale magistrati contro la Dinamo Rock, la squadra composta da nomi famosi nel campo della musica rock italiana. Saranno veramente in tanti a «tifare» insieme, specialmente i giovani, «per realizzare una giornata in cui lo sport e la musica, in allegria e generosa partecipazione, si mettono al servizio di chi ha bisogno di aiuto», come recita il comunicato che il Comitato promotore ha fatto circolare in questi giorni in città.

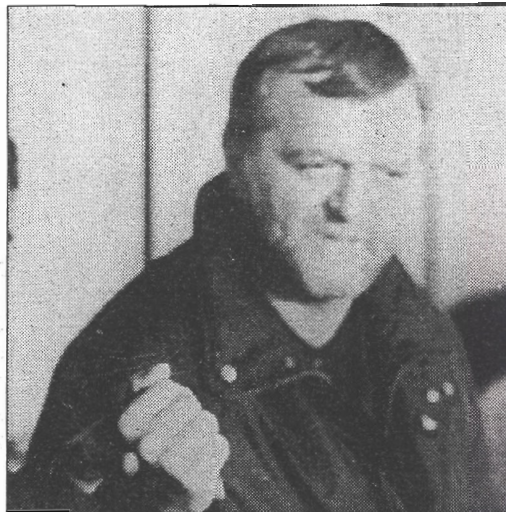
«Reggio è la città dove in assoluto si raccolgono più fondi: segno tangibile della sensibilità e solidarietà dei reggini», ha sottolineato Lino Caserta, presidente del comitato. «L'eco lontana degli eventi deprecabili di domenica scorsa - ha aggiunto - sarà sostituito da un altro alone, da quella stupenda immagine che i reggini hanno dato durante la partita della Nazionale italiana contro il Portogallo».

Stavolta l'obiettivo sarà duplice: raccogliere i fondi per realizzare alcuni progetti di grandissima importanza a favore dell'associazione di volontariato «Presenza» di don Silvio Mesiti e della comunità «Exodus» di don Antonio Mazzi e, nello stesso tempo, dimostrare a tutti non solo il grande «cuore» calabrese in termini di sensibilità verso i più deboli e meno fortunati, ma anche uno spiccato senso di civiltà calcistica appena offuscata dal comportamento di pochi che niente hanno da spartire con lo spettacolo entusiasmante del calcio.

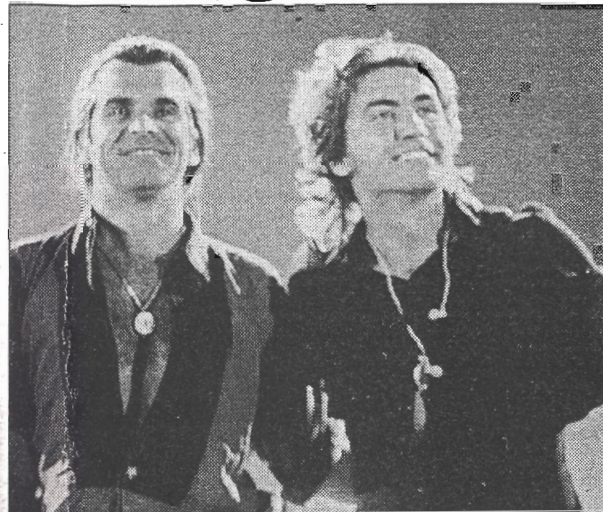
«Che le immagini di festa e di serena e gioiosa partecipazione si riappropriino del "Granillo" sostituendosi a quelle proposte da una cronaca in qualche caso enfatizzata - ha affermato il sindaco Falcomatà in un appello congiunto con il comitato - affinché questo evento venga accolto da tutti come occasione di conferma della solidarietà ma anche di ripartenza verso quegli obiettivi di prestigio sportivo e civile che l'intera città ha saputo conquistare». A questo proposito, ieri sera, Piero Pelù ha invitato gli organizzatori di rintracciare quel signore che le immagini televisive di domenica scorsa hanno colto, assieme ai suoi bambini, mentre usciva frettolosamente dallo stadio. Il cantante desidera invitarlo a tornare, ovviamente con i figli, per assistere stavolta a uno spettacolo di altro spessore. I quindicimila biglietti venduti, dato che risale a venerdì scorso, sottolineano la grande voglia di partecipazione dei reggini. Confermata la presenza di Luciano Ligabue nel suo ruolo ormai classico di «mediano». Quella di oggi per il Liga sarà l'ultima apparizione pubblica, così come annunciato da Francesco Mannozzi dirigente della Dinamo Rock, dopodiché il grande rocker emiliano si ritirerà per circa due anni dalle scene: un'occasione unica per i suoi fan, dunque, per ammirarlo per l'ultima volta prima della lunga pausa dalle scene, sia pure in veste di calciatore. Ricordiamo che dal successo di questa iniziativa dipenderà, per buona parte, la realizzazione - tra l'altro - di un progetto che per alcuni aspetti può essere considerato rivoluzionario: una «Casa della riconciliazione» dove coabitano bambini, vittime della mafia, con altrettanti coetanei, figli di mafiosi e criminali. Una sfida davvero significativa per un futuro che abbia, per questi ragazzi, prospettive meno scontate.

Tornando alla partita, per la Dinamo Rock i «convocati» sono: Piero Pelù, Luciano Ligabue, Gianni Maroccolo (Csi), Erri Piotta, Fish e Tormento (Sottotono), Fabietto e Paco Archetti Maestri (Yo Yo Mundi), Ringo (Rete 105), Marco Maccarini (Mtv), Daniele Silvestri, Giovanni Ferraris e Marco Galli (Tmc 2), Zaff, Pierfoschi (Band di Jovanotti), Francesco Pisaneschi (Luciferme), Bruno Durazzi, Alex Marcheschi (Renga), Boosta (Subsonica), Eugenio Mori (883).

Fanno parte della rosa della squadra dei magistrati, capitani dall'ormai «mitico» Piero Calabrò, i giudici provenienti da diverse Procure e Tribunali di tutt'Italia: Salvatore Dovere, Roberto Piscitello, Alberto Nobili, Claudio Castelli, Dario Fraticelli, Cosmo Crolla, Nicola Proto, Silvio Cinque, Nicola Olivio, Ciro Angelillis, Riccardo Attanasio, Piero Grasso, Filippo Di Benedetto, Aldo Celentano, Marco Tremolada, Roberto Spanò e Matteo Frasca.



Il giudice Piero Calabrò



Piero Pelù e Ligabue

LE INTERVISTE

Grintosi i componenti delle due squadre che stasera daranno vita a 90' di solidarietà

Il giudice Calabrò: «Sarà una partita vera, con tanto agonismo»

Cristina Cortese

REGGIO CALABRIA - «A letto presto stasera, ragazzi. Dobbiamo farli fuori questi magistrati». Arzillo è grintoso, appena atterrato all'aeroporto «Tito Minniti», si presenta così il «piccolo» - tra tanti baldi giovani che compongono la Dinamo Rock e che arrivano insieme a lui - don Mazzi. Loro, a questo invito, rispondono «vincheremo» ma la città merita di essere conosciuta.

Ecco un'anteprima della sfida tra magistrati e Dinamo Rock. Carichi e allegri, questa prima rappresentanza di musicisti che atterra nella città dello Stretto (seguita a distanza di poco tempo dagli altri compagni di avventura), racconta di un fiato l'effervescente viaggio che da

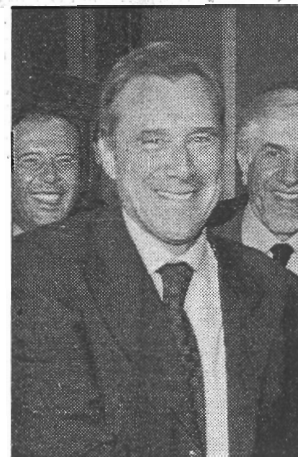
Milano li ha condotti a Reggio: «Abbiamo appena finito di disturbare tutti sull'aereo, di fare animazione: ci siamo spacciati per il più grande gruppo musicale, anzi ci siamo dati nell'occasione un nome: Quid - esordisce il presidente della Dinamo Rock, Tulmino Menozzi - Peccato che il viaggio sia durato solo un'ora perché la curiosità era cresciuta a dismisura».

Nato presidente a tempo perso e diventato a tempo pieno «ma il lavoro di ingegnere mi richiama al dovere», grazie al rock con tanto di batteristi e bassisti, Menozzi si sente adesso sempre venti anni. È uno spirito che promette scintille questo della Dinamo Rock. Basta guardare l'argento - in sostituzione dei tatuaggi -

che Marco Maccarini V.J. (presentatore televisivo) porta addosso: «Sono scarso sia di destro che di sinistro, però lo sgambetto ai magistrati lo faremo lo stesso. Mi piace questa accoppiata, che non è antitetica, perché ai magistrati piace molto la musica. Poi mi fa piacere essere qui a Reggio, ho conosciuto la Calabria d'estate, adoro il suo mare, stasera spero che il "Granillo" possa festeggiare questa bellissima iniziativa e ritornare a dare esempio, come è stato prima dell'incidente, contro il Brescia».

E i magistrati? Sentite il capitano, dott. Piero Calabrò: «Altro che partitella. Sarà una partita vera, accesa e ci sarà anche agonismo. C'è un solo precedente, a nostro

avviso, cercheranno naturalmente una rivincita. Che non sarà facile. Perché noi abbiamo pezzi forti: il bomber, dott. Di Benedetto, che in occasione della partita con i cantanti ha ricevuto un telegramma di congratulazione da Baggio, poi l'onorevole Veneto che si trova qui accanto a me (raggiungiamo il dott. Calabrò telefonicamente a Palmi) mi attribuisce doti da regista e poi c'è il procuratore di Palermo Piero Grasso, che oltre alla valenza, ha anche la saggezza calcistica. Di loro temiamo Ligabue, altro che vita di mediano». E per finire: «È una occasione importante questa, Reggio nel giro di due anni ritorna ad abbracciare la solidarietà e, sono convinto, che sarà calda e indimenticabile come allora».



Il magistrato Piero Grasso